



## PIANO ESECUTIVO DELLE ATTIVITÀ

### 1. INFORMAZIONI SINTETICHE SULL'INIZIATIVA

#### 1.1. Nome della ONG :



- Denominazione : **CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (Aderente a FORUM SOLINT)**
- Natura giuridica : ONG Organismo Non Governativo Idoneo ai sensi della L.49/87
- Legale rappresentante :
  - Nome: Carlo Tassara
  - Indirizzo: Via Germanico 198 – 00192 ROMA
  - Telefono: 06/3215498 Fax: 06/3216163
  - EMail : [cisp@cisp-ngo.org](mailto:cisp@cisp-ngo.org)
- Referente per il progetto:
  - Nome: Gianluca Falcitelli
  - Qualifica: Responsabile Progetti CISP Asia e Medio Oriente
  - Indirizzo: Via Germanico 198 – 00192 ROMA
  - Telefono: 06/3215498 Fax: 06/3216163
  - EMail : [asia@cisp-ngo.org](mailto:asia@cisp-ngo.org)

#### 1.2. Titolo del progetto :

**Riabilitazione d'emergenza delle strutture igienico-sanitarie danneggiate dallo Tsunami in case occupate a scopo abitativo e supporto alla riabilitazione delle medesime nella Division di Hikkaduwa, Distretto di Galle, Sri Lanka**

#### 1.3. Inizio effettivo delle attività' :

La data di effettivo inizio delle attività è stata il 2 gennaio 2005 con la partenza della missione del CISP per le attività di fattibilità

## 2. ASPETTI OPERATIVI

### 2.1 Criteri utilizzati per la identificazione dei beneficiari diretti:

Le fonti di informazione e metodo per la raccolta delle informazioni possono essere sinteticamente così riassunti :

- 1) Osservazione diretta del territorio di Hikkaduwa mediante sopralluoghi e primi contatti con la popolazione.
- 2) Raccolta di dati e informazioni generali presso le Autorità locali (Division e District rispettivamente di Hikkaduwa e Galle), agenzie internazionali e altre ONG (locali e internazionali) presenti sul territorio
- 3) Raccolta dati sul numero dei beneficiari comprensivi dei dati anagrafici, con particolare attenzione riservata alle donne vedove e/o ai nuclei familiari con minori e/o persone portatori di handicap.
- 4) Valutazione dei danni relativi all'abitazione, latrina e pozzo ad uso domestico (acqua non potabile) con il supporto tecnico dell'architetto cingalese del CISP.
- 5) Partecipazione ai meetings di coordinamento a diversi livelli: locale con GA, MOH e GS. A livello della capitale con il Dipartimento Protezione Civile e le altre ONG di Forum Solint.

La Division di Hikkaduwa è situata sulla costa a sud di Colombo e a nord di Galle. Il centro dista circa 100 km dalla capitale Colombo. Amministrativamente dipende dal Distretto di Galle.

E' stata tra le zone più severamente colpite dallo Tsunami. La popolazione residente è di 109.912 abitanti, di cui 59.900 hanno avuto la casa completamente distrutta o gravemente danneggiata da impedirne l'agibilità.

Nel Distretto di Galle lo Tsunami ha provocato la morte di 4.216 persone e 554 persone risultano ancora ufficialmente disperse. Al 25 Gennaio 2005 si contavano 123.247 persone alloggiate presso familiari o amici e 4.830 ancora residenti nei campi. Dati aggiornati al 31 di Marzo non hanno modificato significativamente le statistiche del mese di Gennaio, anche se le attività di ricostruzione sono sempre più numerose e il numero degli sfollati in costante diminuzione. Forse ciò è dovuto al fatto che gli interventi di ONG e di privati sull'area di Galle, ed in particolare della Divisione di Hikkaduwa, si moltiplicano a vista d'occhio. Tuttavia la mancanza di un efficace coordinamento centrale e di una supervisione costante da parte delle Autorità locali è spesso causa di interventi sovrapposti e disomogenei.

Nonostante gli interventi realizzati e in corso, vi è ancora un numero considerevole di Cingalesi che non hanno tuttora beneficiato di alcun aiuto. Spesso sono le persone meno intraprendenti e/o più riservate quelle che non riescono ad avere l'appoggio di cui necessitano. Il presente intervento mira a beneficiare i gruppi di popolazione dell'area colpiti dallo Tsunami e che ancora necessitano di aiuto.

Il 4 di Marzo sono state pubblicate dal Governo Cingalese linee guida (formulate dall'Agenzia Governativa Tafren) che regolano e prevedono un aiuto statale per la riabilitazione e/o ricostruzione delle case danneggiate dallo Tsunami. Questo documento ha creato una certa preoccupazione fra le ONG impegnate nella ricostruzione delle abitazioni, perché si temeva che i beneficiari che avessero accettato l'aiuto delle ONG non avrebbero potuto usufruire del contributo statale. Grazie ad una circolare distribuita alle ONG e ai rappresentanti di Distretto e Divisione, si è chiarito che i Cingalesi che riceveranno aiuti esterni da progetti come questo per il recupero delle infrastrutture a scopo abitativo, non saranno comunque esclusi dall'aiuto statale.

Come riferito sopra, il CISP ha avviato direttamente una raccolta dati per l'identificazione dei beneficiari dell'intervento. Tale survey del CISP si basa essenzialmente su un processo di sviluppo comunitario orientato sia all'empowerment della comunità locale sia a facilitare l'interazione fra la stessa e il CISP, come ONG promotrice del progetto. Tale attività continuerà parallelamente ai lavori di ricostruzione.

L'obiettivo di tale attività di raccolta dati permanente può essere sintetizzato nel seguente modo: sviluppare un processo di accompagnamento alla ricostruzione a livello comunitario. Le modalità di esecuzione si possono riassumere come segue:

- 1) identificazione delle strutture organizzative e decisionali tradizionali della comunità (Gramma Nhiadari) e loro riconoscimento come interlocutori privilegiati rispetto agli interventi da implementare a livello comunitario.
- 2) Promuovere, in collaborazione con gli interlocutori sopra menzionati, un adeguato sistema informativo e facilitare i processi di valutazione partecipativa da parte della comunità in relazione agli interventi svolti.
- 3) Due persone Cingalesi lavoreranno per il CISP all'interno della comunità. Saranno i mediatori culturali che faciliteranno l'identificazione dei beneficiari, eseguiranno una dettagliata mappatura degli interventi necessari seguita da una revisione accurata del logista del CISP e dell'ingegnere Cingalese.
- 4) Al termine delle attività si chiederà un documento ad hoc per beneficiario (nel quale verrà indicata una descrizione dell'intervento effettuato dal CISP), e si realizzerà un incontro pubblico, in cui si informeranno i Gramma Nhiadari delle attività svolte.

Nello specifico tale modalità è stata già implementata in alcune aree di Hikkaduwa nel mese di Marzo con ottimi risultati. La comunità è molto attiva ed è in grado di prioritizzare le persone più vulnerabili come le vedove, le famiglie numerose, gli anziani e i portatori di handicap.

In particolare il CISP si occupa di aiutare circa 900 famiglie nell'area di Hikkaduwa. La lista aggiornata dei beneficiari per area geografica di intervento sarà tempestivamente inviata per conoscenza al Segretario di Divisione di Hikkaduwa, mantenendo così una più stretta collaborazione con le Autorità locali.

Il desiderio condiviso dalla popolazione di questa Divisione è di poter rientrare al più presto nelle proprie abitazioni, seppur sia stato constatato che la maggior parte delle famiglie non ha mai abbandonato la propria casa, nonostante la sicurezza dell'abitabilità non fosse stata garantita da alcuna autorità preposta a tale compito.

All'inabitabilità della casa si aggiungono problemi di natura strettamente sanitaria, quali il danneggiamento totale o parziale della latrina e l'inquinamento del pozzo adibito ad uso domestico.

Superata la prima fase di emergenza nella quale la popolazione ha trovato rifugio nei templi o presso le proprie famiglie non colpite dallo Tsunami, la costa di Hikkaduwa appare ora caratterizzata dalla presenza massiccia di campi di tende e dal proliferare di iniziative individuali, realizzate spesso senza rispettare le direttive del Governo che proibiscono nuove costruzioni all'interno dei 100 m di distanza dal mare. La popolazione, approfittando di questo momento caotico, sta frettolosamente ricostruendo la casa o il negozio, prima che le direttive del Governo possano diventare effettive in termini di legge.

La situazione appare ulteriormente complicata dalla massiccia presenza di organizzazioni locali ed internazionali, privati cittadini, deputati del Parlamento Cingalese, che a vario titolo sono intervenuti in forma indipendente ed hanno iniziato varie attività spesso non autorizzate dalle Autorità locali e/o Centrali.

## **2.2 Principali settori di attivita':**

- (c) Riabilitazione di case;
- (g) Riabilitazione di latrine e/o di sistemi di drenaggio delle acque reflue;
- (h) Costruzione di latrine e/o di sistemi di drenaggio delle acque reflue;

## **2.3 Indicazioni aggiuntive:**

### Numero totale dei beneficiari diretti:

Riabilitazione di case: 480 famiglie pari a ca. 2.400 persone

Riabilitazione e/o ricostruzione della latrine: 400 famiglie pari a ca. 2.000 persone

Ripristino del pozzo pre-esistente allo Tsunami e solo per uso domestico: 500 famiglie pari a ca. 2.500 persone.

### Numero totale dei beneficiari indiretti:

L'intera popolazione della Divisione di Hikkaduwa, pari a ca. 98,000 persone

### Tipologia dei beneficiari:

Famiglie colpite dallo Tsunami, con particolare attenzione ai seguenti gruppi:

- vedove
- portatori di handicap
- famiglie con prole numerosa
- anziani
- famiglie di pescatori

### Ubicazione

Divisione di Hikkaduwa, Distretto di Galle

## **2.4 Attivita' condotte da altre organizzazioni umanitarie:**

Nell'area di Hikkaduwa la presenza delle ONG e' massiccia. Nonostante il responsabile del locale Divisional Secretariat sia stato sollecitato dal Government Agency (GA) di Galle a organizzare incontri a scadenza settimanale con le ONG, fino ad oggi tale richiesta non e' stata ancora accolta.

Ciononostante alcune ONG si riuniscono autonomamente per scambi di informazioni sulla situazione locale e sugli interventi in corso.

Da queste riunioni sono emersi alcuni aspetti, quali: risorse mal distribuite per settori di intervento (ad es. sono numerose le ONG che si occupano di shelter, ma non di latrine; il desiderio di sostenere la riabilitazione di scuole, quando da tempo anche quelle gia' esistenti chiudevano per una diminuzione costante della natalita' in Sri Lanka, un fenomeno iniziato gia' negli anni 80); aumento del flusso migratorio dall'interno verso la costa per la presenza degli aiuti umanitari; implementazione di progetti a volte senza autorizzazione delle Autorita' locali o Centrali.

Il presente progetto CISP al momento gode il privilegio di essere uno dei pochi ad occuparsi della riabilitazione delle case e/o ricostruzione delle latrine, ma a causa dell'estensione della costa di Hikkaduwa e della costante mancanza di scambio di informazioni, e' necessaria una costante supervisione delle zone di intervento da parte del personale del CISP, con purtroppo un forte dispendio di energie e di risorse.

## **2.5 Ruolo e funzioni di eventuali partner locali e/o internazionali:**

Nella prima fase del progetto, il CISP aveva iniziato una collaborazione con una ONG locale con base a Hikkaduwa. Tale organizzazione, sebbene integrata nel contesto locale, e' risultata molto politicizzata, per cui dopo una prima fase di collaborazione e aiuto reciproco si e' deciso di mantenere un rapporto piu' formale, soprattutto relativo a scambio di informazioni di carattere generale.

Vale segnalare che la politicizzazione delle associazioni locali è un fenomeno molto diffuso nel tessuto sociale Cingalese. Esiste il rischio di pressioni politiche sulle ONG locali affinché gli interventi siano a beneficio di alcuni gruppi di popolazione per fini di propaganda politica. Pertanto – pur riconoscendo l'importanza della collaborazione e contatto con le associazioni locali - è opportuno mantenere una certa attenzione per evitare strumentalizzazioni.

A livello di Government Agency (GA) di Galle, a scadenza settimanale il CISP partecipa alle riunioni coordinate dalle Autorita' e da UNOCHA. Durante gli incontri si affrontano argomenti tematici come la sanita', water e sanitation, shelter, ecc. e spesso vengono indicate le modalita' tecniche di implementazione. Gli standard vengono definiti dalle varie Agenzie delle Nazioni Unite designate dallo Stato cingalese come supervisori degli aiuti umanitari.

## **2.6 Dettaglio degli obiettivi specifici:**

L'intervento si propone di contribuire al processo di normalizzazione della vita quotidiana della popolazione della Division di Hikkaduwa colpita dallo Tsunami attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- 1) Ripristino delle condizioni abitative di base di almeno 480 famiglie che hanno avuto le case danneggiate dallo Tsunami nella Division di Hikkaduwa
- 2) Riduzione del potenziale inquinamento da materiali organici. Prevenzione di patologie a trasmissione oro-fecale
- 3) Prevenzione di allagamenti delle aree abitate durante la stagione monsonica e riduzione dei vettori mediate rimozione delle macerie e bonifica di piccole aree di acque stagnanti.
- 4) Promozione del coinvolgimento e della partecipazione della comunità locale alla attività di ricostruzione

## **2.7 Dettaglio dei risultati specifici:**

1. Riparate e ripristinate almeno 480 case in Hikkaduwa, nelle aree comprese tra Dodanduwa e Wellawatta.
2. Costruite 400 latrine ex novo nelle aree comprese tra Dodanduwa e Wellawatta.
3. Ripristinate le strutture di scolo (canali) e innalzato il terrapieno delle case nelle aree sopramenzionate. Recupero delle macerie di Hikkaduwa e pulizia delle stesse aree. Riparazione e disinfezione di 500 pozzi pre-esistenti allo Tsunami e solo per uso domestico.
4. Popolazione locale e beneficiari direttamente e attivamente coinvolti nella realizzazione degli interventi

## 2.8 Dettaglio delle attività specifiche:

1. Ripristino delle condizioni abitative nell'area di Hikkaduwa centro. Il CISP prevede la riabilitazione parziale di circa 480 case. In termini di intervento si eseguiranno riparazioni che possono interessare il tetto e/o i muri e/o gli infissi. I beneficiari saranno selezionati in base ai seguenti criteri: si darà priorità al target di popolazione sopra menzionato (vedove, anziani ecc), si dovrà dimostrare l'atto di proprietà della casa ed infine la distanza dal mare dovrà rispettare la distanza minima di sicurezza dei 100 m (come indicato nel documento Tafren sulla distanza minima di sicurezza nella zona di Hikkaduwa). Il beneficiario, al termine dei lavori, firmerà un documento di consegna dei lavori.

Un primo intervento è stato già eseguito su 4 case nell'area di Dodanduwa, mentre altri 4 cantieri sono tuttora aperti. La riparazione dell'abitazione richiederà molto più tempo del previsto, soprattutto a causa della difficoltà a certificare l'atto di proprietà da parte dei beneficiari, sia perché i documenti erano in parte già inesistenti prima dello Tsunami, sia perché in altri casi sono andati distrutti dall'onda. Altra difficoltà sorta a metà Marzo riguardava la pubblicazione delle linee guida del Tafren, che hanno parzialmente ridotto l'attività del CISP durante due settimane, il tempo necessario perché si facesse chiarezza sui termini dell'intervento, per poi riprendere a pieno ritmo le attività con una maggiore garanzia sui termini di riuscita dell'intervento CISP.

2. Tra le varie criticità presenti sul territorio di Hikkaduwa, quella riconosciuta come prioritaria dagli stessi abitanti risulta essere il ripristino della funzionalità della latrina e/o la costruzione ex novo della stessa. Prima dello Tsunami, le latrine presenti nei villaggi erano poco numerose: a Dodanduwa ad esempio vi era una sola latrina per 100 persone. I proprietari della latrina chiedevano un pagamento a tutte le persone che usufruivano del servizio e di conseguenza le persone espletavano le loro necessità in un qualsiasi punto del villaggio, anche se di preferenza l'argine della laguna rimaneva la zona più frequentata.

Il livello di inquinamento all'interno del villaggio è notevole per una serie di ragioni: sistema fognario inesistente, il sistema di spurgo non è utilizzato e manca un'isola ecologica per la raccolta dei rifiuti urbani. Lo Tsunami da un lato ha peggiorato una situazione igienico-sanitaria già molto precaria e carente, e dall'altro ha evidenziato una realtà molto carente.

Dopo che il CISP ha iniziato la costruzione delle prime 50 latrine nel mese di febbraio e marzo in due aree di Hikkaduwa (Wellawatta e Dodanduwa), gli abitanti delle zone limitrofe hanno iniziato a richiedere lo stesso tipo di intervento. La latrina è considerata un bene prezioso: l'averla può influenzare addirittura sulla casta di appartenenza (la suddivisione in caste della popolazione è ancora molto forte soprattutto a livello del villaggio) e in effetti il costo di una latrina varia da un minimo di 28,000 Rupee (207 Euro) senza fossa settica ad un massimo di 45,000 Rupee (350 Euro) con fossa settica. Lo stipendio mensile degli abitanti di Dodanduwa si aggira intorno alle 6.000/8.000 Rupees al mese e ciò giustifica in parte l'impossibilità di costruire una latrina da parte della maggioranza dei Cingalesi.

Le prime 50 latrine sono state costruite secondo le indicazioni tecniche definite e poi distribuite dal Deputy Provincial Director of Health Services di Galle (Dr Gunawardena) con il consenso di UNICEF, che in questa zona si occupa di accompagnare le attività di wat-san del Distretto Sanitario di Galle. Durante la costruzione e la riparazione delle prime 50 latrine, il CISP ha iniziato a rivedere alcuni aspetti strettamente tecnici della latrina per cercare di apportare dei miglioramenti sul modello raccomandato dal Deputy. L'asbesto, ad esempio, veniva indicato come il materiale di preferenza per il tetto della latrina, mentre il CISP - attento al rispetto ambientale - ha preferito utilizzare una lastra di cemento. Altre modifiche apportate hanno aumentato il costo per singola latrina, ma il risultato finale è qualitativamente migliorato.

Nello specifico ci si occuperà di latrine esterne e indipendenti dalla struttura abitativa, in muratura, con copertura in cemento o in laminato metallico, base in mattoni di dimensioni medie di 1,5 metri per lato, altezza media di 2 metri, con struttura igienica in materiale plastico o di ceramica, rivestite internamente in cemento, con porta esterna in legno. La connessione avviene mediante una tubatura in PVC di 3 pollici di diametro con l'adiacente fossa. La profondità della fossa dipende dal livello della falda acquifera e così pure la sua costruzione. In linea di massima è profonda 1 metro circa ed è costituita da 1 o 2 rings di cemento; non è collegata ad un sistema fognario (inesistente nella zona) ed alla saturazione non è previsto lo svuotamento, ma la costruzione di una fossa nuova o dello spurgo della medesima.

La profondità della fossa dipende dalle condizioni del terreno. La costruzione di questa fossa sia per dimensioni che per il materiale utilizzato rispetta nei minimi particolari le specifiche tecniche dello standard indicato dalle autorità locali (Deputy Provincial Director of Health Services di Galle).

Nel caso in cui si procederà alla costruzione di una fossa setticata (raccomandata nei casi in cui il livello della falda acquifera sia inferiore al metro), si prevede di porre una struttura prefabbricata di plastica, che funzioni come una Imhoff semplificata: la parte solida rimarrebbe a depositare sul fondo, mentre la parte liquida uscirebbe e verrebbe sottoposta a filtrazione in una seconda fossa costruita con pietre e sabbia. Questa fossa settica ha le dimensioni per una famiglia di 4/5 persone e dovrebbe essere svuotata ogni 3 anni. Nella speranza che durante questi tre anni il Governo Cingalese installi un sistema fognario, queste fosse potranno essere allacciate direttamente al sistema.

Attualmente il mancato svuotamento delle fosse preesistenti allo Tsunami è giustificato dal fatto che non esiste un sistema per lo smaltimento dei rifiuti biologici nell'area di Hikkaduwa e il camion provvisto di cisterna, adibito a tale funzione, è presente solo nella capitale. Tale servizio di spurgo è sempre stato a carico delle famiglie; visto il costo e la modesta disponibilità economica, la popolazione di Hikkaduwa ha sempre adottato il sistema di chiusura della fossa piena e la costruzione ex-novo di un'altra.

L'altra difficoltà evidenziata nella fase di valutazione del progetto, è emersa nel momento in cui si è decisi di intervenire con l'autocisterna per lo spurgo. Non esisteva un terreno sul quale poter scaricare il liquame. A tale proposito il CISP, in collaborazione con il Medical Officer for Health (MOH) di Hikkaduwa ed il Government Agency (GA) di Galle, sono giunti all'identificazione del luogo per l'eliminazione del liquame: pertanto tutte le latrine che potranno essere recuperate verranno spurgate e riabilitate. La difficoltà oggettiva che si potrebbe verificare è l'inaccessibilità ad alcune fosse nel caso di strade strette e impraticabili.

3. Precedente alla catastrofe, una rete di distribuzione dell'acqua potabile era presente in vari punti di Hikkaduwa. Non in tutte le case vi era l'acqua potabile a causa dei costi di allacciamento. Per le famiglie più povere la presenza di fontane pubbliche garantiva comunque l'accesso all'acqua potabile. Il ripristino dell'acqua potabile è già stato avviato in molte zone e in quelle nelle quali non è ancora stata ripristinata, sono disponibili serbatoi regolarmente riempiti con autocisterne a scadenza settimanale.

All'acqua potabile si aggiunge un elemento importante e fondamentale della vita quotidiana della popolazione Cingalese: il pozzo. Il pozzo è un apporto idrico importante per la famiglia; l'acqua, seppur non potabile, garantisce l'igiene della casa. Normalmente si trova adiacente all'abitazione, è profondo dai 1,5 m ai 4 m con un diametro di 1,20 m; costruito con cilindri di cemento o con mattoni e/o pietre, la parte esterna emerge dal terreno circa 1 m ed è scoperto. Accanto al pozzo è situata una piattaforma in cemento 1,5 m x 1 m utilizzato come base per l'igiene personale e domestica. In molti casi questi pozzi sono stati invasi dall'acqua di mare, dal fango e dalle macerie. Una prima operazione di pulizia è in gran parte stata compiuta dagli abitanti stessi col supporto delle autorità ed in alcune località, nei casi in cui si richiedevano dei mezzi più sofisticati, vi è stato l'intervento delle forze militari e/o paramilitari straniere. Spesso l'acqua è

rimasta salmastra (più di quanto già non lo fosse) e sono in via di valutazione analisi batteriologiche e chimiche (es. da parte del Tafren ufficio tecnico di water supply e di WHO) e/o di falda preliminari ad interventi successivi.

La richiesta più pressante da parte delle famiglie riguarda il ripristino dell'uso dell'acqua del pozzo. Per tanto il CISP, mediante l'utilizzo di una motopompa e la clorazione dell'acqua, si sta occupando attivamente del recupero dei pozzi nella Division di Hikkaduwa. La quantità di cloro e le modalità di somministrazione sono quelle designate dal Tafren.

Mediante interviste dirette ai beneficiari si sta cercando anche una soluzione definitiva alla copertura del pozzo, che potrebbe concretizzarsi con la costruzione di una tettoia o il posizionamento di un coperchio di cemento, al fine di evitare un futuro inquinamento da foglie o altro materiale organico.

In considerazione dell'arrivo della stagione monsonica e dei disagi che ne conseguono, incluso l'allagamento d'interne aree abitate (un fenomeno che già si verificava in passato), si prevedono opere minime di miglioramento delle strade interne e di pulizia delle macerie, tuttora presenti. Si teme, infatti, che a causa delle forti piogge, le strutture abitative e le latrine possano essere inondate dall'acqua, creando dei forti disagi alla popolazione e compromettendo i lavori di riabilitazione e di ricostruzione già terminati o in corso d'opera.

Tale calamità potrebbe essere eliminata solo se il nostro intervento comprendesse: la pulizia dalle macerie dei canali di drenaggio, lo scavo di nuovi canali, la sistemazione o il ripristino delle sponde dei canali stessi.

Di conseguenza il CISP prevede che nello svolgimento di questo progetto tale attività di bonifica diverrà parte integrante delle opere di miglioramento delle aree di intervento ad Hikkaduwa.

4. Le attuali condizioni di vita all'interno della comunità di Hikkaduwa, favoriscono il persistere nella popolazione di forti tensioni, aggravate dal permanere di situazioni di incertezza e di disagio (non facilitate dalla forte presenza di stranieri, dalla difficoltà linguistica e dalle barriere culturali) e dall'imminente arrivo delle piogge.

La generale situazione di malcontento si sta estendendo verso le zone più interne, che avendo dovuto affrontare la forte pressione esercitata dalla popolazione sfollata, non vedono nell'intervento umanitario una soluzione rapida ai disagi, con i quali sono tuttora costretti a convivere. Le attenzioni così marcate sulla zona costiera, sia in termini economici che di sostegno alla ricostruzione, potrebbero facilitare la nascita di attriti tra la popolazione costiera colpita dallo Tsunami e quella che vive nell'interno. Non è da escludere che un flusso migratorio dall'interno verso la costa diventi molto marcato e possa contribuire ad un impoverimento delle aree rurali interne del paese.

La prima risposta del Governo nella fase post-Tsunami si è concretizzata mediante l'appoggio finanziario (quantificato in 5.000 Rupie al mese, circa 38 Euro) per tutte le persone che hanno

dimostrato di aver perso la propria attività a causa della catastrofe. In una seconda fase il Governo si impegna con fondi della Banca Mondiale ad appoggiare le famiglie che intendano ricostruire la propria abitazione (Linee guida pubblicate il 4 di Marzo 2005).

Il CISP si pone l'obiettivo di promuovere la partecipazione comunitaria nell'implementazione del progetto, allo scopo di favorire il più rapido ritorno ad una vita quotidiana normale. Per favorire il coinvolgimento e la partecipazione diretta dei beneficiari all'intervento il CISP si avvarrà di figure locali cingalesi che lavoreranno a stretto contatto con le comunità ed i loro rappresentanti.

## 2.9 Cronogramma dettagliato delle attività:

Si prevede che le attività possano essere completate entro il mese di Luglio 2005 e non – come previsto in Convenzione – entro 4 mesi dalla data della stipula della Convenzione stessa (stipulata il 15/02/05).

Tale previsione si fonda su da diverse ragioni:

- ritardi nella fase di avvio delle attività sono dovuti alla attesa delle linee guida e degli standard fissati dalle autorità locali per gli interventi di ricostruzione/riabilitazione;
- le attività di coordinamento con le autorità cingalesi (sia a livello nazionale che di distretto e di Division), con le agenzie internazionali e altre ONG presenti in loco – indispensabili per evitare sovrapposizioni e duplicazioni - si sono rivelate particolarmente impegnative in termini di tempo;
- la capillarità dell'intervento, sommata alle particolari modalità di realizzazione che vedono la attiva partecipazione degli stessi beneficiari, richiede anch'essa tempi più lunghi di quanto previsto inizialmente;
- infine la stagione dei monsoni potrà altresì comportare rallentamenti nell'esecuzione dei lavori.

E' quindi per queste ragioni che si richiede con la presente l'approvazione della estensione del termine di conclusione dell'intervento al 31 Luglio 2005.

Di seguito si riporta il cronogramma delle attività.

ATTIVITA'	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio
Fattibilità, raccolta dati preliminare, organizzazione logistica e start-up del progetto							
Survey, raccolta dati e mobilitazione comunitaria							
Ristrutturazione case							
Costruzione ex novo e riabilitazione latrine							
Recupero pozzi ad uso domestico							
Pulizia da macerie e recupero canali di drenaggio							
Monitoraggio e supervisione del progetto							

## **2.10 Struttura organizzativa in loco:**

### **Sedi operative**

- Colombo. Insieme alle ONG aderenti a Forum Solint, il CISP ha dato vita ad una struttura di coordinamento e di appoggio a Colombo, comune alle ONG di Forum Solint. Nel quadro della concreta collaborazione in atto tra le ONG di Solint, avente l'obiettivo di fornire al progetto un supporto organizzativo e logistico che possa agevolare e ottimizzare l'onere delle risorse impegnate nelle aree dei progetti, si considereranno nei capitoli di spesa del personale espatriato e dei costi logistici locali del Titolo 2 del budget anche quote parte del coordinamento Solint basato a Colombo.
- Hikkaduwa. Il CISP ha l'ufficio operativo a Hikkaduwa, area di interesse del progetto.

### **Staff espatriato**

1 Coordinatore Capo Progetto: Pianificazione, coordinamento, gestione e monitoraggio complessivo delle attività, inclusi contatti ordinari con gli interlocutori operativi e istituzionali, responsabilità e rappresentanza politica e istituzionale, responsabilità gestionali e amministrative.

1 Logista: Supporto tecnico al Capo Progetto in particolare per quanto riguarda le attività relative alle riabilitazioni, costruzioni di latrine, riabilitazione di pozzi, rifercollaborazione con il coordinatore alla pianificazione, coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività'.

### **Staff locale:**

Ingegnere civile cingalese: supporto tecnico e supervisione delle attività'

Social workers o facilitatori comunitari: funzioni di facilitatori nell'interazione con la comunità', raccolta dati sui beneficiari e medizione culturale tra il CISP e la comunità'.

Stock keeper: responsabile del materiale contenuto nel magazzino del CISP, controllo e sorveglianza dei materiali e della relativa movimentazione (entrate e uscite).

Personale di sicurezza e addetto alle pulizie.

## **3. DETTAGLIO DEL PIANO FINANZIARIO**

Modalità di realizzazione delle opere e di acquisto di strumenti ed attrezzature: acquisto diretto.

Considerata l'eccezionale urgenza e le speciali circostanze dell'intervento, le forniture di beni e servizi, così come le realizzazioni di lavori e opere civili, saranno assegnati a trattativa privata. In ogni caso, i lavori, i servizi e beni forniti sulla base della trattativa privata dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- adeguato livello qualitativo
- consegna nei tempi previsti
- costi comunque coerenti con i prezzi di mercato

Nel caso di acquisti o contratti per importi superiori a 5.000 euro, ogni sforzo verrà profuso per ottenere - ove possibile - più di una offerta, allo scopo di rispettare i principi di trasparenza e uguale trattamento dei potenziali fornitori.

Per acquisti o contratti di importo inferiore o uguale a 5.000 euro si procederà sulla base di una sola offerta.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE  
**INTERVENTO IN SRI LANKA**

**Nome dell'organizzazione: CISP - Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli**

**Titolo dell'intervento: Riabilitazione d'emergenza delle strutture igienico-sanitarie danneggiate dallo Tsunami in case occupate a scopo abitativo e supporto alla riabilitazione delle medesime nella division di Hikkaduwa.**

**Budget dell'intervento: 550.000 EURO**

<b>BUDGET DELL'INTERVENTO</b>	
<b>01. Costi diretti</b>	<b>444.000,00</b>
01.01. Sicurezza alimentare	
01.02. Acqua e igiene	134.000,00
01.02.01. Riabilitazione e ricostruzione latrine	120.000,00
01.02.02. Riabilitazione e sanificazione di pozzi ad uso domestico	14.000,00
01.03. Sanita'	
01.04. Nutrizione	
01.05. Riabilitazione abitazioni	230.000,00
01.05.01 Acquisto materiali per interventi di riabilitazione delle case danneggiate	230.000,00
01.06. Generi di prima necessita'	
01.07. Ricostruzione edifici interesse pubblico	
01.08. Prevenzione disastri	34.000,00
01.08.01 Interventi urgenti di bonifica: pulizia canali di drenaggio, rialzamento terrapieno, ecc.	34.000,00
01.09. Mandati speciali	
01.10. Azioni specialistiche	
01.11. Sminamento	
01.12. Trasporto internazionale	
01.13. Personale	46.000,00
01.13.01 Personale espatriato	24.000,00
01.13.01 Personale locale	22.000,00
<b>02. Costi di supporto</b>	<b>70.000,00</b>
02.01. Personale	33.000,00
02.01.01. Personale espatriato	27.000,00
02.01.02. Personale locale	6.000,00
02.02. Costi logistici locali	30.000,00
02.02.01. Spese di ufficio (affitto, utenze, ecc.)	7.000,00
02.02.02. Materiali di consumo e forniture per l'ufficio	3.000,00
02.02.03 Trasporti locali (noleggi)	12.000,00
02.02.04 Costi di distribuzione e magazzino	2.000,00
02.02.05 Costi di funzionamento (per trasporti, per comunicazioni ecc.)	6.000,00
02.03. Beni durevoli	2.000,00
02.03.01 Veicoli	
02.03.02 Comunicazioni	
02.02.03. Altro	2.000,00
02.04. Sicurezza	
02.05. Fattibilita' e studio progetto	4.000,00
02.06. Servizi speciali	
02.07. Costi assicurativi	
02.08. Visibilita' e comunicazione	1.000,00
02.09. Altri se specificati nell'intervento	
<b>03. Costi indiretti ( costi amministrativi max 7%)</b>	<b>36.000,00</b>
<b>Totale costi eleggibili</b>	<b>550.000,00</b>